



Lima, (Perú) 27 Giugno 1919

*Carissimi Confratelli,*

Compio il mesto ufficio d' annunziarvi la morte del-  
l' amatissimo nostro Confratello professo perpetuo

**COAD. GIUSEPPE MICCHI**

**d' anni 86**

avvenuta in questa Casa Ispettorale ieri alle ore 9, 15 p. m. dopo breve agonia e munito di tutti i conforti di nostra Santa Religione.

Nato il 1° Aprile 1833 a Spezia (Genova-Italia), dopo aver passato varii anni in patria venne al Perú col-  
l' intenzione di migliorare le sue condizioni di fortuna.

Qui, mediante un onesto ed indefesso lavoro riuscí a formarsi una discreta posizione, quando, vittima d' una crisi commerciale, dovette rassegnarsi a perdere gran parte del guadagno fatto.

Questa disgrazia materiale fu la voce con cui il Signore lo chiamava ad una vita piú perfetta, nello stato religioso.

Un giorno si presentó al Direttore dell' incipiente Casa Salesiana, che era allora il M. R. Signor Don Antonio Riccardi, ed in poche parole gli manifestó la sua risoluzione di consacrarsi interamente a Dio. Il Direttore intuí nel postulante lo spirito d' un novello Natanael, e senz' al-







tro l' ammise alla prima prova dell' aspirandato. Poco dopo faceva il Noviziato e l' 8 Dicembre 1893 emetteva la sua professione perpetua.

La sua vita religiosa si può compendiare nella pratica fedele di ciò che costituisce il programma tracciato ai Salesiani dal nostro venerabile Padre Don Bosco: L' amore alla preghiera ed al lavoro.

La preghiera del nostro Giuseppe era continua, potendosi assicurare che viveva abitualmente unito con Dio. Negli ultimi anni poi in cui, per ragione del suo cagionevole stato di salute, non poteva più occuparsi materialmente, nonostante la sua buona volontà, trovava le sue delizie nel ricevere quotidianamente e con edificante pietá la S. Comunione e nelle frequenti e prolungate visite a Gesù Sacramentato, a María SSma. Ausiliatrice ed a S. Giuseppe, i cui nomi aveva sovente sul labbro e più che tutto nel cuore.

Il suo amore al lavoro lo dimostró disimpegnando con fedeltá ed abnegazione le varie incombenze che gli si affidarono, prima di provveditore, poi di portinaio e di guardarobiere.

Un grande interesse per le cose della Casa ed uno speciale spirito d' ordine furono le caratteristiche della sua attivitá.

Di carattere mite, e riconoscente a chiunque gli avesse reso un minimo servizio, era amato da tutti, e la sua morte lascia un vero rimpianto in quanti lo conobbero.

La sua vita di religioso modello e gli acciacchi degli ultimi anni, sofferti con esemplare rassegnazione e persino con allegria, ci fanno sperare che la sua bell' anima goda già della visione beatifica.

Tuttavia, essendo imperscrutabili i giudizi di Dio, lo raccomandando caldamente alle vostre preghiere perché gli sia te larghi di suffragii.

Con lui ricordate anche questa Casa e chi si professa

Vostro affmo, confratello

in G. e. M.

SAC. GIUSEPPE REYNERI



Italia

M. M. R. Signore

Sig.<sup>2</sup> Luc. Calogero Gusmano

Via Cottolengo 32

Torino